



INTERPELLANZA

OGGETTO: STATO DI DEGRADO DEL MANTO STRADALE E SICUREZZA DELLA VIABILITA' CITTADINA: CON TUTTE LE BUCHE CHE SI TROVANO A DOVER AFFRONTARE PRIMA O POI I CITTADINI DARANNO BUCA A QUESTA AMMINISTRAZIONE?

TENUTO CONTO CHE

- lo stato di degrado della rete viaria torinese ha raggiunto livelli francamente inaccettabili, con corso Svizzera che rappresenta un caso emblematico, ma non isolato, di una situazione che compromette gravemente la sicurezza della circolazione stradale;
- come emerge dai dati forniti dal Consiglio Comunale, nel 2024 il Comune ha speso 481 mila euro per la liquidazione dei sinistri e per il 2025 il trend pare in deciso peggioramento;
- i numeri parlano di una situazione allarmante: nel 2024 gli incidenti che hanno visto coinvolti pedoni sono stati 522 su 4.151 incidenti totali; di questi 522, 242 hanno presentato la richiesta di risarcimento. Nel primo quadrimestre del 2025 i dati parlano di 222 sinistri con pedoni su 1737 incidenti totali;
- il problema non riguarda solo il centro cittadino ma si estende a tutti i quartieri, con marciapiedi dissestati e buche che rappresentano un pericolo costante per pedoni, ciclisti e automobilisti, richiedendo alla città investimenti per 6 milioni di euro l'anno solo per le riparazioni;

UTILMENTE RICORDATO CHE

- la Fondazione CRT ha recentemente stanziato 32 milioni di euro per interventi sulla rete viaria cittadina, con l'obiettivo di realizzare 140 cantieri entro il 2027 per rifare asfalto, marciapiedi, isole pedonali e abbattere le barriere architettoniche;
- nonostante questo importante contributo straordinario, permane una situazione di grave sottoinvestimento nella manutenzione ordinaria della rete stradale, come evidenziato anche dal Sindaco Lo Russo che ha parlato di "un cambio di rotta" necessario rispetto al disinvestimento degli ultimi anni;
- ogni intervento sui sottoservizi (distribuzione gas, rete elettrica, acquedotto, fibra ottica) non prevede automaticamente il ripristino completo e a regola d'arte della pavimentazione stradale, ma solo rattoppi eseguiti con tecniche inadeguate e materiali scadenti che si deteriorano rapidamente;

OSSERVATO IN ULTIMO CHE

- questa gestione inadeguata della manutenzione stradale mette a serio rischio l'incolumità non solo dei cittadini ma anche dei mezzi di soccorso e delle forze dell'ordine, compromettendo un servizio pubblico essenziale per il funzionamento della città;
- il ripetersi di interventi tampone e soluzioni provvisorie genera un effetto domino di ulteriori dissesti, con conseguente aggravio di costi per l'amministrazione e disagi crescenti per la cittadinanza;
- la viabilità rappresenta un'infrastruttura basilare che richiede una programmazione seria e interventi strutturali, non rattoppi improvvisati che dimostrano l'incapacità gestionale nell'affrontare una delle funzioni primarie dell'amministrazione comunale;

INTERPELLA

Il Sindaco e l'Assessore competente per sapere:

1. quali siano i criteri e gli standard tecnici attualmente previsti per il ripristino del manto stradale a seguito di interventi sui sottoservizi e se l'Amministrazione intenda rivedere tali standard per garantire ripristini completi e duraturi anziché semplici rattoppi;
2. se esista un censimento aggiornato e completo dello stato di degrado della rete viaria cittadina, con particolare riferimento a buche, avvallamenti e dissesti del manto stradale, e quali siano le priorità di intervento individuate;
3. quali misure concrete l'Amministrazione intenda adottare per coordinare efficacemente gli interventi dei vari gestori di sottoservizi (gas, elettricità, acqua, telecomunicazioni) al fine di minimizzare i disagi e garantire ripristini a regola d'arte;
4. come si intenda utilizzare nel dettaglio i 32 milioni stanziati dalla Fondazione CRT e quali siano i criteri di selezione dei 140 cantieri previsti, con particolare attenzione alle situazioni di maggiore criticità per la sicurezza stradale;
5. quale sia il piano pluriennale di manutenzione ordinaria e straordinaria della rete viaria cittadina, con indicazione delle risorse economiche previste a bilancio per i prossimi anni, al fine di invertire il trend di degrado accumulato;
6. se l'Amministrazione intenda istituire un sistema di monitoraggio e controllo più stringente sulla qualità degli interventi di ripristino eseguiti da terzi, prevedendo penali e sanzioni per lavori non conformi agli standard richiesti.

Torino, 08/08/2025

IL CONSIGLIERE

Firmato digitalmente da Ferrante De Benedictis